

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Sempre più frontalieri assunti dalle agenzie di lavoro temporaneo: rischi di dumping salariale e sociale

Le cifre elevate di assunzione di frontalieri da parte delle agenzie di collocamento (nel II, III e IV trimestre 2006, secondo i dati recentemente pubblicati dall'Osservatorio del mercato del lavoro, oltre il 20% delle nuove domande di frontalieri erano legate alle agenzie interinali) fa sorgere delle preoccupazioni sui rischi di dumping salariale e sociale che una simile situazione comporta.

Un abuso immaginabile - e purtroppo anche praticato - è quello dell'assunzione del lavoratore temporaneo così immesso sul mercato del lavoro ticinese sotto una voce ed un salario (ad esempio manovale) che non corrisponde poi all'attività per cui la persona viene realmente impiegata (ad esempio elettricista; che comporterebbe però un salario diverso).

Analoghi interrogativi li fanno sorgere le numerose assunzioni di presunti/e stageaires, quindi ad una paga irrisoria, che poi verrebbero però impiegati/e come personale amministrativo a tutti gli effetti - con magari una parte della differenza di stipendio versata in nero.

È evidente che davanti a questo tipo di concorrenza sleale il lavoratore residente ed "in regola" risulta messo fuori mercato.

C'è ragione di temere che i fenomeni sopra descritti, conseguenza diretta della libera circolazione delle persone, non siano poi tanto rari.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

- come valuta il CdS l'elevato numero di frontalieri assunti dalle agenzie di lavoro temporaneo?
- Non reputa il CdS si tratti di un fenomeno preoccupante ed a forte rischio di dumping salariale e sociale? È intenzione del CdS varare ulteriori, specifiche misure di controllo in questo campo?
- Vengono svolti dei controlli su chi poi impiega questo personale frontaliero messo a disposizione dalle agenzie al fine di verificare che l'attività reale corrisponda effettivamente a quella dichiarata?
- Quali sono gli esiti di tali controlli?

LORENZO QUADRI